

Votazione cantonale del 9 giugno 2024

- | | | |
|----------|-------------------|---|
| 1 | Pagine
2 - 11 | Misure di compensazione per le rendite pensionistiche versate dall'Istituto di previdenza del Cantone Ticino |
| 2 | Pagine
12 - 21 | Riforma fiscale |
| 3 | Pagine
22 - 28 | Nuovo Palazzo di giustizia |
-

Misure di compensazione per le rendite pensionistiche versate dall'Istituto di previdenza del Cantone Ticino

Sulla scheda figura la domanda seguente:

Volete accettare la modifica del 17 ottobre 2023 della legge del 6 novembre 2012 sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (LIPCT)?

Il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato raccomandano di accettare la modifica della legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (LIPCT).

Il 17 ottobre 2023 il Gran Consiglio ha adottato la modifica della legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino con 59 voti favorevoli, 23 contrari e 3 astensioni.

Nella medesima seduta il Gran Consiglio ha deciso di sottoporre la modifica di legge a votazione popolare (referendum parlamentare finanziario). In seguito alla sentenza del Tribunale federale su un ricorso contro quest'ultima decisione del Gran Consiglio, l'oggetto può essere sottoposto a votazione.

Oggetto in votazione

Necessità di ridurre i tassi di conversione

L'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) assicura la previdenza professionale di oltre 17'000 assicurati attivi (dipendenti cantonali, docenti comunali e collaboratori di oltre cento tra Comuni ed enti di pubblica utilità, quali case per anziani, servizi di cura a domicilio, fondazioni, associazioni, ecc.) e di oltre 10'000 beneficiari di rendita.

L'IPCT, come tutte le altre casse pensioni in Svizzera, deve ridurre i tassi di conversione a causa dell'evoluzione dei parametri tecnici di riferimento (ossia il costante allungamento della speranza di vita e la revisione al ribasso del rendimento atteso a medio-lungo termine del patrimonio). Tale riduzione è iniziata il 1° gennaio 2024 e avrà luogo gradualmente, terminando nel 2031 con un tasso di conversione del 5,25% a 65 anni.

Il tasso di conversione trasforma il capitale di vecchiaia che il singolo assicurato ha accumulato al momento del pensionamento in una rendita annua. Senza misure di compensazione, ne conseguirebbe una riduzione delle rendite dei futuri pensionati che raggiungerebbe gradualmente il 15%.

Mantenimento del livello delle rendite tramite aumento dei contributi di risparmio

Nel confronto con altri Cantoni svizzeri (così come nei confronti anche, ad esempio, delle casse pensioni dell'Ente ospedaliero cantonale e della Città di Lugano) già oggi le rendite di vecchiaia dei futuri pensionati dell'IPCT risultano nella fascia medio-bassa. Le parti sociali hanno raggiunto un compromesso – approvato dal Gran Consiglio e ora sottoposto al voto – che si fonda sui principi del mantenimento del livello delle rendite e sulla simmetria dei sacrifici.

Tali principi si concretizzano in una proposta di aumento dei contributi destinati al risparmio. Al fine di garantire un minimo

di flessibilità e permettere quindi alle parti di agire tempestivamente in caso di mutamenti rilevanti delle condizioni quadro, è prevista l'introduzione di un contributo ordinario supplementare da un minimo dello 0% fino a un massimo del 4% dello stipendio assicurato. Secondo gli accordi presi tra le parti, l'aumento previsto a partire dal 2025 sarà del 3% così suddiviso:

- i contributi ordinari dei dipendenti aumenteranno dell'1,8% mentre quelli dei datori di lavoro dell'1,2%, mantenendo praticamente invariata l'attuale ripartizione dei contributi ordinari tra dipendenti (49%) e datori di lavoro (51%);
- allo stesso tempo è previsto il trapasso dell'1% di contributi di risanamento attualmente a carico dei dipendenti ai datori di lavoro.

Di conseguenza complessivamente vi sarà un aumento dei contributi dello 0,8% per i dipendenti e del 2,2% per i datori di lavoro.

Questo aumento dei contributi permette altresì di mantenere invariato l'obiettivo di rendita del piano previdenziale IPCT (ossia appena in media con altre casse pensioni paragonabili).

L'adattamento dei contributi ricorrenti destinati al risparmio è la misura principale adottata da ogni istituto di previdenza che interviene per compensare la riduzione dei tassi di conversione. La stragrande maggioranza degli enti pubblici (in particolare i Cantoni), così come aziende private di grandi dimensioni, in questi ultimi anni hanno agito in questo senso. Tra i casi recenti si possono citare i Cantoni di Argovia e dei Grigioni, la Città di Zurigo, così come La Posta e le Ferrovie federali svizzere.

Questa soluzione comporterà un onere supplementare per i datori di lavoro: circa 14,6 milioni di franchi all'anno per il Cantone e circa 7,2 milioni di franchi all'anno per tutti gli altri enti affiliati; per gli assicurati attivi il prelievo aumenterà invece di 7,9 milioni di franchi annui (dati a fine 2022).

Misure di competenza IPCT

L'accordo tra le parti prevede anche delle misure di compensazione supplementari a carico dell'IPCT, in particolare a favore degli attuali assicurati che non hanno più una carriera piena davanti a sé (per maggiori dettagli in merito si veda www.ipct.ch/Misure-di-compensazione). Queste sono finanziate tramite accantonamenti creati dalla Cassa negli scorsi anni, avendo riconosciuto un interesse minimo sugli averi degli assicurati

attivi (anche in anni con rendimento del patrimonio molto positivo) e avendo ridotto le prestazioni in aspettativa dei beneficiari di rendita. Esse potranno venire implementate dall'IPCT in caso di accettazione popolare della modifica legislativa.

Ulteriori modifiche tecniche di articoli di legge

Le altre modifiche proposte nel decreto legislativo approvato dal Gran Consiglio sono di natura più tecnica e consistono in particolare nel:

- chiarire meglio la ripartizione delle competenze tra legge cantonale (che determina in particolare i contributi) e regolamento di previdenza (che determina in particolare le prestazioni), come richiesto dalla legge federale sulla previdenza professionale (LPP);
- prevedere la possibilità di contributi aggiuntivi a carico dei datori di lavoro affiliati per convenzione, nel caso in cui essi, con scelte volontarie unilaterali non concordate con l'IPCT, modificassero a sfavore della Cassa la struttura d'età dei propri dipendenti affiliati all'IPCT (ad esempio con trasferimenti di personale) danneggiando così l'intera comunità degli assicurati;
- introdurre il principio che la Cassa possa proporre fino a tre piani differenziati a libera scelta degli assicurati (nei quali il contributo del datore di lavoro non cambia mentre può variare il contributo del dipendente a seconda della sua preferenza in materia previdenziale).

Perché votare SÌ

Dire SÌ a questa modifica di legge è necessario per evitare una riduzione grave e molto penalizzante, pari a circa il 15%, delle rendite di vecchiaia delle e degli assicurati attivi presso l'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT), dopo il taglio equivalente avvenuto solo dieci anni fa.

Il contesto

Si tratta di più di 17'000 persone con le loro famiglie, impiegate presso l'amministrazione cantonale, nei Comuni e in molti enti di diritto pubblico: agenti di polizia e di custodia, docenti cantonali e comunali, personale di cura in case anziani e servizi a domicilio, operatori sociali. Personale indispensabile al buon funzionamento della società, in particolare della scuola, dei servizi e in generale dell'economia dell'intero Cantone.

Oggi le loro condizioni previdenziali, tenendo conto sia dei costi sia delle prestazioni, sono del tutto paragonabili alle altre casse pensione presenti in Ticino e in Svizzera: non esiste alcun privilegio. Nel 2012 l'IPCT ha cambiato radicalmente sistema passando dal primato delle prestazioni al primato dei contributi: la pensione dipende dal capitale di vecchiaia accumulato e dal tasso di conversione.

La diminuzione del tasso di conversione

La diminuzione del tasso di conversione (fattore che moltiplicato per gli averi di vecchiaia determina la rendita) è necessaria per garantire la stabilità finanziaria dell'IPCT a causa dell'aumento della speranza di vita e della diminuzione delle prospettive di rendimento del patrimonio, seppur l'IPCT ottenga rendimenti in media con le altre casse pensione e operi con costi di gestione pro capite tra i più bassi in Svizzera.

Il Consiglio di amministrazione dell'IPCT ha deciso di diminuire il tasso di conversione dall'attuale 6,17% (65 anni) a 5,25% in modo scalare su otto anni dal 1° gennaio 2024, posizionandolo

così nella media di quello delle altre casse nazionali e cantonali. Tutti gli istituti di previdenza svizzeri e ticinesi si sono confrontati con lo stesso problema, e la stragrande maggioranza dei datori di lavoro pubblici e para pubblici, ma anche privati, hanno messo in atto misure di compensazione a carico di datori di lavoro e assicurati attivi.

Le necessarie misure compensatorie

Senza le misure di compensazione le rendite di vecchiaia diminuirebbero del 15%. Per evitare un massiccio impoverimento delle e degli assicurati il Governo ha trovato un'intesa con i sindacati: dipendenti e datori di lavoro verseranno maggiori contributi per compensare il più possibile la diminuzione delle rendite. Le misure di compensazione costano all'anno 14,6 milioni di franchi al Cantone e 7,2 milioni di franchi agli altri datori di lavoro affiliati all'IPCT. Le e gli assicurati contribuiranno sia con un aumento del prelievo sul loro salario sia indirettamente tramite gli accantonamenti creati dall'IPCT a questo fine. I rappresentanti delle e degli affiliati IPCT sostengono questo compromesso, che contiene la diminuzione delle rendite a circa il 2%.

Effetti benefici per l'economia ticinese

Le pensioni fungono da stabilizzatore economico, poiché forniscono una fonte di reddito costante che sostiene la domanda di beni e servizi. Inoltre un sistema pensionistico IPCT affidabile e stabile mantiene l'attrattività dei posti di lavoro nel settore pubblico, della scuola e sociosanitario per le persone che risiedono e spendono in Ticino.

La significativa riduzione delle rendite di vecchiaia conseguente alla mancata approvazione di questa modifica di legge creerebbe molto probabilmente una grave penuria di candidate e candidati residenti in Ticino, che sarà colmata da un aumento massiccio del ricorso a personale frontaliero e che alimenterebbe la già preoccupante emigrazione di giovani ticinesi. Un buon sistema pensionistico garantisce che ogni generazione contribuisca e benefici del sistema in modo equo, evitando di gravare eccessivamente sulle generazioni future. Anche dal profilo economico e lavorativo è fondamentale votare SÌ a questa modifica di legge.

Un SÌ responsabile

Per evitare un pericoloso dumping pensionistico e l'impoverimento dei futuri pensionati affiliati all'IPCT occorre votare responsabilmente SÌ a questa modifica di legge.

Perché votare NO

Non spremiamo ulteriormente i contribuenti per finanziare inutilmente la cassa pensione degli statali

È ingiusto e ingannevole chiedere ai contribuenti ticinesi oltre 21 milioni di franchi all'anno, in aggiunta ai 500 milioni di franchi da loro già elargiti dal 2012, per aumentare le rendite pensionistiche dei dipendenti statali oltre la loro normale evoluzione. Si tratta di una misura troppo generosa alla luce delle precarie finanze dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT).

Basse probabilità di raggiungere un grado di copertura dell'85% entro il 2051

Secondo il perito previdenziale dell'IPCT, anche iniettando ogni anno più di 21 milioni di franchi la probabilità di raggiungere un grado di copertura dell'85% entro il 2051 (richiesto dalla legge) sarebbe solo poco più del 50%. I contribuenti possono dunque aspettarsi anche in futuro di dover nuovamente passare alla cassa per coprire il disavanzo dell'IPCT, oggi più di 3 miliardi di franchi e superiore al debito pubblico del Cantone stesso. Perché mai i contribuenti dovrebbero mantenere le condizioni di chi tiene tutta la vita il posto garantito nello Stato, quando uno statale che cambia lavoro già oggi accetta di ricevere una rendita di mercato, minore?

La peggior cassa pensione della Svizzera

Risanare l'IPCT, la peggior cassa pensione della Svizzera in termini di copertura (62,6% nel 2022), è la vera priorità. Ogni pensionato crea oggi una perdita alla cassa: l'IPCT applica un'aliquota di conversione a 65 anni del 6,17% anziché del 4,86%, secondo i più aggiornati parametri attuariali. Si pensi che un dipendente statale che va in pensione a 65 anni con un capitale di previdenza di 500 mila franchi riceve una rendita annua di 30'850 franchi, superiore di 6'550 franchi rispetto a quella teorica. Dopo 16 anni, il suo capitale previdenziale sarà completamente consumato ed egli inizierà a vivere sulle spalle dei colleghi più giovani.

Tasso di conversione ancora troppo elevato

Entro il 2031 l'IPCT prevede di ridurre il tasso di conversione al 5,25%, comunque eccessivo rispetto al tasso di equilibrio.

Questa lenta diminuzione è insufficiente per riportare la Cassa alla stabilità finanziaria; forzate riduzioni delle prestazioni sulla pelle dei dipendenti giovani non sarebbero una sorpresa, mentre chi nel frattempo si è già pensionato non subirebbe alcun danno. Solo il 7,2% dei risparmi di chi oggi lavora per lo Stato è coperto. Un periodo di rendimenti borsistici negativi causerebbe misure urgenti di risanamento. Per tutti questi motivi, la Cassa dovrebbe tenere strette le proprie riserve, anziché erogare rendite esagerate e offrire costose garanzie; si pensi agli annunciati 293 milioni di franchi a favore degli assicurati IPCT.

**Anche i Comuni
affiliati all'IPCT
sono danneggiati**

La proposta danneggia anche i Comuni affiliati all'IPCT, che potrebbero essere chiamati a provvedere con contributi straordinari e dunque molti cittadini a pagare due volte.

Un no è un chiaro segnale di metter fine alla gestione politicizzata della cassa, migliorandone la governance e cercando soluzioni alternative e più efficaci come già fatto in altre casse pubbliche e private. Dopo i 500 milioni di franchi pagati dal 2012, non devono essere i contribuenti a pagare ancora una volta il conto. Nessuno li ha aiutati quando hanno dovuto finanziare la propria cassa pensione.

Testo sottoposto a votazione

Legge
sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino
(LIPCT)
modifica del 17 ottobre 2023

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8302 del 12 luglio 2023,

decreta:

I.

La legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino del 6 novembre 2012 (LIPCT) è modificata come segue:

Art. 4 cpv. 3 e 4

³In caso di disdetta della convenzione di affiliazione, è applicabile il regolamento sulla liquidazione parziale dell'Istituto di previdenza in vigore.

⁴Le modalità relative all'affiliazione dei datori di lavoro esterni e ai loro obblighi sono disciplinate dall'Istituto di previdenza, che può prevedere un contributo di risanamento aggiuntivo a loro carico nel caso in cui il rapporto tra i loro assicurati attivi ed i loro beneficiari di rendita risultasse più sfavorevole rispetto a quello globale dell'Istituto.

Prestazioni

Art. 6 Le prestazioni vengono stabilite nel regolamento di previdenza emanato dall'organo supremo.

Art. 7

abrogato

Supplemento sostitutivo della rendita AVS

Art. 8 ¹L'Istituto di previdenza prevede, per i beneficiari di una pensione di vecchiaia maturata prima del raggiungimento dell'età di riferimento AVS, un supplemento sostitutivo temporaneo della rendita AVS.

²Il supplemento sostitutivo è finanziato dall'assicurato e dai datori di lavoro. Il contributo dei datori di lavoro ammonta al massimo all'importo necessario a finanziare un supplemento sostitutivo AVS temporaneo pari all'80% della rendita AVS massima.

³La ripartizione del finanziamento tra i datori di lavoro e gli assicurati, così come tutti gli altri aspetti operativi sono disciplinati dal regolamento di previdenza dell'Istituto.

Art. 11 cpv. 3, 4, 5, 6 e 7

³Per gli assicurati con meno di 20 anni d'età, che ancora non pagano contributi per la pensione di vecchiaia, è prelevato un contributo pari al 2.2% dello stipendio assicurato, di cui 1.3% a carico dei datori di lavoro e 0.9% a carico degli assicurati.

⁴Il contributo straordinario ammonta al 4% dello stipendio assicurato ed è a carico dei datori di lavoro.

⁵Il contributo di risanamento ammonta al 3% dello stipendio assicurato, è a carico dei datori di lavoro e viene prelevato fino al 31 dicembre 2051.

⁶In aggiunta al contributo ordinario di cui al cpv. 2 può venire prelevato un contributo supplementare che ammonta al massimo al 4% dello stipendio assicurato ed è interamente destinato a incrementare gli accrediti di vecchiaia fissati nel regolamento di previdenza. Il Consiglio di Stato, su proposta dell'organo supremo dell'Istituto, ha la competenza di fissare l'ammontare effettivo del contributo supplementare all'interno della forchetta prevista. Il Consiglio di Stato, consultate le organizzazioni sindacali riconosciute, decide pure la ripartizione del suo finanziamento tra datori di lavoro ed assicurati, tenuto conto che la partecipazione minima a carico degli assicurati ammonta al 50% del contributo supplementare, quella massima al 70%.

⁷*abrogato*

Piano assicurativo

Art. 13 Ai sensi dell'art. 1d dell'ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalità del 18 aprile 1984 (OPP 2), l'Istituto di previdenza può proporre fino a tre piani di previdenza in primato dei contributi per le prestazioni di vecchiaia.

Abrogazione

Art. 22 La legge sulla Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato del 14 settembre 1976 è abrogata.

Allegato

abrogato

II

¹La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

²Essa entra in vigore il 1° gennaio 2025.

Bellinzona, 17 ottobre 2023

Per il Gran Consiglio

La Presidente: Nadia Ghisolfi

Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

Sulla scheda figura la domanda seguente:

Volete accettare la modifica del 12 dicembre 2023 della legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT)?

Il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato raccomandano di accettare la modifica della legge tributaria (LT)

Il 12 dicembre 2023 il Gran Consiglio ha approvato la modifica della legge tributaria (LT) con 45 voti favorevoli, 24 voti contrari e 12 astensioni.

Contro la modifica di legge è stato chiesto il referendum, sottoscritto da 10'792 cittadini.

Oggetto in votazione

Le principali modifiche legislative

Le principali modifiche legislative riguardano:

- la riduzione di 1,667 punti percentuali di tutte le aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- l'aggiornamento dell'imposta di successione e donazione, con degli adeguamenti che tengono conto dei nuovi modelli di famiglia e l'introduzione di agevolazioni per i trapassi aziendali (ad esempio, i concubini saranno tassati come i fratelli con un'aliquota massima del 15,5% contro il 41% attuale);
- la riduzione dell'imposizione delle prestazioni in capitale della previdenza, con un'aliquota massima al 3%;
- la riduzione graduale dell'aliquota massima dell'imposta sul reddito dal 15,076% al 12% sull'arco di 6 anni.

La riforma coincide con il ritorno dal 1° gennaio 2024 del coefficiente d'imposta cantonale al 100%, dopo essere stato ridotto transitoriamente al 97% negli anni 2020-2023.

Aumento delle deduzioni per altre spese professionali

In caso di approvazione della riforma, il Consiglio di Stato aumenterà la deduzione per le altre spese professionali dell'attività lucrativa dipendente, dagli attuali 2'500 franchi a 3'000 franchi, con un possibile ulteriore aumento a 3'500 franchi nel 2026.

Gli aspetti finanziari

Sulla base dei dati e delle stime attuali, fino al 2029 le misure avranno un impatto complessivamente neutro per il Cantone, ritenuto lo spazio finanziario di circa 47 milioni di franchi derivante dalla scadenza della riduzione temporanea del coefficiente d'imposta cantonale. Nel 2030, l'impatto finanziario netto con la riforma a regime sarà di 2,6 milioni di franchi, rispetto allo spazio finanziario della riduzione temporanea del coefficiente.

L'impatto finanziario iniziale stimato per i Comuni è di 17,9 milioni di franchi pari all'1,3% del loro gettito fiscale complessivo e aumenterà a 35,3 milioni di franchi nel 2030 con la riforma a regime.

Perché votare SÌ

Una misura per evitare l'aumento delle imposte

La riforma permette a tutti i cittadini di evitare di pagare maggiori imposte a seguito dell'aumento del coefficiente d'imposta cantonale dal 97% al 100%. In caso di bocciatura della riforma, tutti i cittadini nel 2024 si vedranno aumentare le imposte cantonali di 3 punti percentuali rispetto al 2023.

Una proposta a beneficio di tutti i lavoratori dipendenti

Nell'ambito della riforma il Governo aumenterà la deduzione per le altre spese professionali dell'attività lucrativa dipendente dagli attuali 2'500 a 3'000 franchi. Questo importo potrà essere ulteriormente aumentato a 3'500 franchi nel 2026. Una riforma che va dunque a favore dei lavoratori in un momento in cui i costi aumentano.

Attualizzazione dell'imposta di successione e donazione ai nuovi modelli di famiglia

L'attuale impostazione dell'imposta di successione e donazioni risale agli anni '70 e non è più rappresentativa della società odierna e dei nuovi modelli di famiglia. Con questa riforma si propone di ridurre le aliquote massime delle nuove figure familiari che sono oggi particolarmente penalizzate, quali ad esempio i concubini e i figli e i nipoti del partner consensuale. È inoltre prevista una riduzione del 50% in caso di successione aziendale, così da favorire la continuità aziendale delle piccole e medie imprese, realtà molto presenti in Ticino, in assenza di eredi diretti.

Allineare la fiscalità ticinese al resto della Svizzera

Il Ticino si contraddistingue nel contesto intercantionale per essere un territorio con una fiscalità favorevole per i bassi redditi, moderata per i redditi medi e fortemente penalizzante per gli alti redditi. Al fine di poter offrire un trattamento fiscale in linea con il resto della Svizzera, la riforma propone di plafonare l'aliquota massima al 3% del prelievo in capitale della previdenza e di ridurre, in modo graduale sull'arco di 6 anni, l'aliquota massima dell'imposta sul reddito dall'attuale 15,076% al 12%. Questi interventi permetteranno al Ticino di lasciare gli ultimi posti della classifica intercantionale allineandosi alla media svizzera.

Misure finanziariamente sostenibili

La riforma è considerata nelle attuali proiezioni finanziarie ed è dunque ritenuta sostenibile in quanto utilizza il margine di manovra derivante dalla riduzione temporanea del coefficiente d'imposta cantonale giunta a scadenza nel 2023. Grazie alla riforma sarà dunque possibile evitare un aumento delle imposte per i cittadini. Sarà inoltre possibile generare una dinamica positiva grazie alla miglior attrattiva fiscale del Ticino in ambito intercantonale, permettendo così di consolidare l'indotto fiscale a favore della collettività.

Perché votare NO

Regali ai più ricchi mentre si compromette la capacità di dare risposte ai veri bisogni della popolazione? No all'ingiusta riforma fiscale!

Fare regali fiscali a chi guadagna più di 30'000 franchi al mese mentre si taglia sul servizio pubblico? No! Questa ingiusta riforma fiscale peggiorerà ulteriormente la già fragile situazione finanziaria del Cantone e porterà a nuovi tagli nel settore socio-sanitario (anziani, invalidi e giovani con difficoltà), ai sussidi di cassa malati, nel settore della formazione, ai salari e alla qualità del servizio pubblico in generale. In gioco c'è anche la capacità del Cantone di affrontare nuove sfide come l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento climatico e la precarizzazione del mercato del lavoro.

La riforma fiscale prevede cinque misure:

No alla riduzione del 20% dell'aliquota massima per chi ha un reddito imponibile superiore ai 300'000 franchi

- La riduzione del 20% dell'aliquota massima per chi ha un reddito imponibile superiore ai 300'000 franchi, pari a un salario netto mensile di circa 30'000 franchi. A trarne un beneficio saranno soprattutto le persone con un reddito imponibile superiore al milione di franchi. Ci sono in Ticino 12 plurimilionari che avrebbero, complessivamente, un risparmio di quattro milioni di franchi all'anno! I favorevoli alla riforma ne sostengono la necessità per evitare la fuga di persone particolarmente facoltose. Ma è una favola: infatti il Ticino dal 2003 ad oggi è il Cantone in Svizzera che ha visto aumentare maggiormente il numero di contribuenti con più di 5 milioni di franchi di sostanza, passando da 359 a 2'229, con una crescita ben superiore a quella nei Cantoni di Zugo e Svitto.

No alla riduzione generale dell'aliquota (-1,66%). A trarne un reale beneficio saranno le persone con un reddito imponibile superiore a 300'000 franchi

- La riduzione generale dell'aliquota (-1,66%). Per avere un risparmio fiscale importante bisogna avere un reddito imponibile di almeno 300 mila franchi, ottenendo così un beneficio di 1'800 franchi. Con un reddito imponibile di 50 mila franchi il risparmio è di 100 franchi all'anno. Con un reddito imponibile di 150 mila franchi il risparmio è di 500 franchi.

I sacrifici chiesti al ceto medio per risanare le finanze cantonali saranno peggiori del beneficio che avrebbero da questa misura. Questa misura è uno specchietto per le allodole.

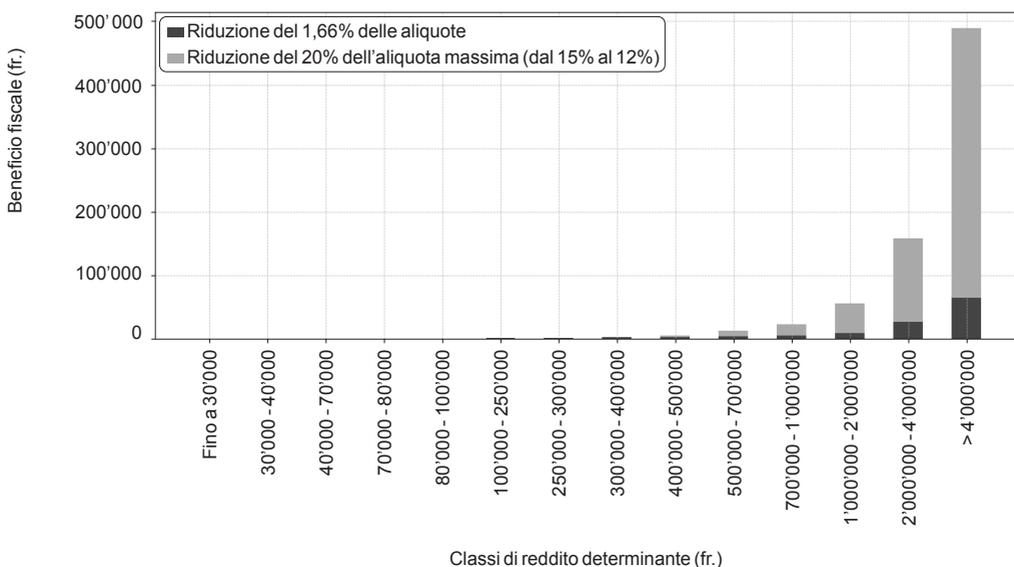
Le tre restanti misure

- Le tre restanti misure (aumento delle deduzioni sulle spese professionali, adeguamento delle imposte di successione, sgravio sul ritiro del secondo pilastro) vanno a beneficio del ceto medio e rispondono a reali cambiamenti della società. Esse sono quindi da mantenere. Per questo abbiamo presentato degli atti parlamentari per concretizzarle subito se dovesse venire bocciata la riforma fiscale.

Il collegamento tra regali fiscali e tagli sociali

Questa riforma è ancora più incomprensibile se inserita nell'attuale contesto finanziario del Cantone, con i conti pubblici fragili a causa di ripetuti sgravi fiscali. Grazie alle importanti mobilitazioni popolari degli scorsi mesi e al lavoro parlamentare sono stati tolti alcuni dei tagli più dolorosi inseriti dal Governo nel preventivo 2024. Ma la situazione resta difficile e si prospettano nuovi tagli nel preventivo 2025. Chiedere al ceto medio e alle persone più fragili di fare sacrifici e contemporaneamente proporre inutili regali fiscali a chi guadagna milioni è uno schiaffo alla cittadinanza.

Beneficio fiscale della riduzione delle aliquote per classi di reddito



Testo sottoposto a votazione

**Legge
tributaria (LT)**
modifica del 12 dicembre 2023

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8303 del 12 luglio 2023,
visto il rapporto di maggioranza della Commissione gestione e finanze n. 8303 R1 del
28 novembre 2023,

decreta:

I.

La legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT) è modificata come segue:

Art. 35 cpv. 1, 2 e 3

¹L'imposta annua sul reddito è calcolata per categorie in base alle seguenti aliquote:

Categorie		Aliquote di ogni categoria %	Imposta dovuta per il reddito massimo di ogni categoria Fr.	Aliquota effettiva del massimo di categoria %
fino	a fr. 12'300	0.160	19.70	0.160
da fr. 12'400	a fr. 17'100	5.232	270.85	1.583
da fr. 17'200	a fr. 20'500	5.949	473.10	2.307
da fr. 20'600	a fr. 25'600	3.924	673.20	2.629
da fr. 25'700	a fr. 29'600	7.499	973.15	3.287
da fr. 29'700	a fr. 39'200	9.461	1'881.35	4.799
da fr. 39'300	a fr. 51'800	10.377	3'188.85	6.156
da fr. 51'900	a fr. 57'200	10.988	3'782.20	6.612
da fr. 57'300	a fr. 71'800	11.800	5'505.00	7.667
da fr. 71'900	a fr. 89'900	11.597	7'604.15	8.458
da fr. 90'000	a fr. 112'000	12.470	10'359.95	9.249
da fr. 112'100	a fr. 224'100	13.080	25'022.90	11.165
da fr. 224'200	a fr. 374'400	14.040	46'125.00	12.319
da fr. 374'500	in avanti	14.825		

²Per i coniugi viventi in comunione domestica, nonché per i contribuenti vedovi, separati legalmente o di fatto, divorziati, nubili e celibi, che vivono in comunione domestica con figli minorenni o con figli a tirocinio o agli studi fino al 28.mo anno di età al cui sostentamento provvedono oppure con persone bisognose al cui sostentamento provvedono in modo essenziale, l'imposta annua sul reddito è calcolata per categorie in base alle seguenti aliquote:

Categorie			Aliquote di ogni categoria %	Imposta dovuta per il reddito massimo di ogni categoria Fr.	Aliquota effettiva del massimo di categoria %	
fino		a fr.	20'100	0.145	29.05	0.144
da fr.	20'200	a fr.	24'400	3.924	197.75	0.810
da fr.	24'500	a fr.	27'700	4.360	341.65	1.233
da fr.	27'800	a fr.	32'600	2.616	469.80	1.441
da fr.	32'700	a fr.	41'600	3.924	822.90	1.978
da fr.	41'700	a fr.	47'000	6.540	1'176.05	2.502
da fr.	47'100	a fr.	59'600	7.848	2'164.90	3.632
da fr.	59'700	a fr.	78'500	10.116	4'076.75	5.193
da fr.	78'600	a fr.	88'900	11.074	5'228.45	5.881
da fr.	89'000	a fr.	120'600	12.645	9'236.80	7.659
da fr.	120'700	a fr.	138'700	12.034	11'414.95	8.229
da fr.	138'800	a fr.	180'200	12.906	16'771.05	9.306
da fr.	180'300	a fr.	224'100	13.777	22'819.35	10.182
da fr.	224'200	a fr.	298'900	14.302	33'516.90	11.213
da fr.	299'000	a fr.	749'000	14.650	99'455.00	13.278
da fr.	749'100	in avanti		14.825		

³I redditi inferiori a 12'300 franchi, per i contribuenti di cui alle categorie del capoverso 1, e a 20'100 franchi, per i contribuenti di cui alle categorie del capoverso 2, sono esenti da imposta.

Le frazioni di reddito inferiori a 100 franchi non sono computate.

3. Prestazioni in capitale della previdenza

Art. 38 cpv. 2

²L'imposta è calcolata con l'aliquota che sarebbe applicabile se al posto della prestazione unica fosse versata una prestazione annua corrispondente, ritenuto un'aliquota minima del 2 per cento e un'aliquota massima del 3 per cento.

Art. 142 cpv. 2 lett. e)

- e) le liberalità contenute in un contratto misto o simulato quando la prestazione di una delle parti è manifestamente sproporzionata rispetto alla controprestazione. La differenza di valore è calcolata considerando il valore commerciale dei beni;

Art. 154 cpv. 1 lett. d) e f) e cpv. 3

¹Sono esenti dall'imposta di successione e donazione:

- d) le persone giuridiche con sede nel Cantone che perseguono uno scopo pubblico, di utilità pubblica oppure scopi ideali in Svizzera per le devoluzioni o liberalità esclusivamente e irrevocabilmente destinate a tali fini;
- f) il coniuge, il partner registrato, gli ascendenti e discendenti in linea diretta, compresi gli adottivi.

³L'autorità fiscale può esentare, su richiesta, in tutto o in parte, le istituzioni e le persone giuridiche che perseguono uno scopo pubblico, di utilità pubblica oppure scopi ideali per le devoluzioni o liberalità esclusivamente e irrevocabilmente destinate a tali fini:

- a) se con sede nel Cantone, quando rivestono carattere prevalentemente internazionale;

b) se con sede in altro Cantone, quando le stesse sono esenti presso tale Cantone e quest'ultimo accorda la reciprocità in materia di esenzione.

Art. 155 cpv. 1 lett. a) e cpv. 2

¹Sono esenti dall'imposta di donazione:

a) *abrogata*

²Sono esenti dall'imposta di successione o donazione i primi 10'000 franchi netti all'anno ricevuti da ogni singolo beneficiario da parte di un singolo disponente o donante.

Capitolo VI Riduzione di imposta

Successione aziendale

Art. 156a ¹L'imposta di successione e donazione è ridotta del 50 per cento se la sostanza commerciale di un'impresa di persone (ditta individuale o società di persone) domiciliata in Ticino, che serve integralmente o in modo preponderante all'attività lucrativa indipendente del beneficiario, è trasferita a titolo gratuito o per successione a una persona fisica che ricopre nell'impresa una posizione dirigenziale.

²La medesima riduzione di cui al capoverso 1 è concessa se una partecipazione del 51 per cento almeno al capitale azionario o sociale e/o ai diritti di voto di una società di capitali o di una società cooperativa con sede in Ticino che esercita un'attività commerciale, detenuta direttamente o indirettamente tramite una società interposta, è trasferita a titolo gratuito o per successione a una persona fisica che ricopre una posizione dirigenziale nella società operativa.

³La riduzione è revocata se nei successivi cinque anni dal trasferimento la sostanza commerciale è sottratta dall'azienda, se l'attività aziendale è alienata a titolo oneroso, cessa o è trasferita fuori Cantone o all'estero, se la posizione dirigenziale del beneficiario nell'impresa è interrotta, fatta eccezione in caso di decesso prematuro del beneficiario, nonché se la partecipazione determinante al capitale azionario o sociale e/o ai diritti di voto di una società di capitali o di una società cooperativa è alienata oppure scende al di sotto del 51 per cento.

È riservata la procedura per il recupero di imposta secondo l'articolo 236.

⁴Sono riservate le disposizioni relative alla responsabilità solidale secondo l'articolo 152, nonché alla costituzione di garanzie secondo l'articolo 248.

Art. 164 cpv. 1 lett. b) e cpv. 3

b) coefficienti e aliquote massime per i singoli gradi di parentela:

Grado	Categoria di contribuente	Coefficiente	Aliquota massima
1	Fratelli e sorelle (germani, consanguinei e uterini), figliastri, figli di figliastri, partner consensuale, figli del partner consensuale, affiliati e affidatari	1.0	15.5%
2	Fratellastri e sorellastre, nipoti (consanguinei e affini), abiatrici del partner consensuale	1.3	18.5%
3	Zii, pronipoti (consanguinei e affini), primi cugini, genero e nuora, matrigna e patrigno	1.8	27.0%
4	Parenti di altro grado, altri parenti per affinità, non parenti.	3.0	35.0%

³La parentela va intesa per consanguineità e per affinità conformemente ai gradi specificati al capoverso 1.

Art. 170 cpv. 1

¹Qualora l'attivo successorio risulti in pericolo, i delegati comunali procedono immediatamente all'apposizione dei sigilli ai locali e mobili ove si presume possano trovarsi o dove sono depositi, a cura del delegato, oggetti di valore, registri, carte di famiglia, titoli, documenti o altri beni rilevanti ai fini della determinazione della sostanza; nonché alle casseforti e alle cassette di sicurezza presso istituti finanziari o presso terzi che ne abbiano la custodia.

Art. 300a cpv. 2

²*abrogato*

Imposta sul reddito, aliquote transitorie

Art. 309g ¹In deroga all'art. 35 capoverso 1, per il periodo fiscale 2025 l'aliquota massima di categoria è pari al 14.5 per cento.

²In deroga all'art. 35 capoverso 1, per il periodo fiscale 2026 l'aliquota massima di categoria è pari al 14 per cento.

³In deroga all'art. 35 capoverso 1, per il periodo fiscale 2027 l'aliquota massima di categoria è pari al 13.5 per cento.

⁴In deroga all'art. 35 capoverso 1, per il periodo fiscale 2028 l'aliquota massima di categoria è pari al 13 per cento.

⁵In deroga all'art. 35 capoverso 1, per il periodo fiscale 2029 l'aliquota massima di categoria è pari al 12.5 per cento.

⁶A partire dal periodo fiscale 2030 l'aliquota effettiva massima ai sensi dell'art. 35 capoverso 1 è pari al 12 per cento.

Imposta sul reddito, aliquote transitorie

Art. 309h ¹In deroga all'art. 35 capoverso 2, per il periodo fiscale 2025 l'aliquota massima di categoria è pari al 14.5 per cento.

²In deroga all'art. 35 capoverso 2, per il periodo fiscale 2026 l'aliquota massima di categoria è pari al 14 per cento.

³In deroga all'art. 35 capoverso 2, per il periodo fiscale 2027 l'aliquota massima di categoria è pari al 13.5 per cento.

⁴In deroga all'art. 35 capoverso 2, per il periodo fiscale 2028 l'aliquota effettiva massima è pari al 13 per cento.

⁵In deroga all'art. 35 capoverso 2, per il periodo fiscale 2029 l'aliquota effettiva massima è pari al 12.5 per cento.

⁶A partire dal periodo fiscale 2030 l'aliquota effettiva massima ai sensi dell'art. 35 capoverso 2 è pari al 12 per cento.

II

¹La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

²Essa entra in vigore il 1° gennaio 2024.

Bellinzona, 12 dicembre 2023

Per il Gran Consiglio

La Presidente: Nadia Ghisolfi

Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

Sulla scheda figura la domanda seguente:

Volete accettare il decreto legislativo del 7 febbraio 2024 concernente lo stanziamento di un credito di 76'000'000 di franchi per l'acquisto dell'edificio ex Banca del Gottardo di proprietà di EFG Bank SA e di un credito di 6'440'000 franchi per la progettazione della sua ristrutturazione e dell'adeguamento logistico nonché per uno studio di fattibilità e progettazione per gli spazi destinati alla sede provvisoria necessaria per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia?

Il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato raccomandano di accettare il decreto legislativo.

Il 7 febbraio 2024 il Gran Consiglio ha adottato il decreto legislativo con 54 voti favorevoli, 26 voti contrari e un'astensione.

Nella medesima seduta il Gran Consiglio ha deciso di sottoporre il decreto legislativo a votazione popolare (referendum parlamentare finanziario).

Oggetto in votazione

Gli edifici della Giustizia in Ticino

La Giustizia è un valore fondamentale del nostro Stato di diritto, di coesione sociale per la popolazione e le imprese, rappresentando un fattore di competitività al di fuori dei confini cantonali. La percezione della Giustizia deriva anche dagli edifici dove opera, che sono per loro natura accessibili al pubblico.

Un secondo Palazzo di Giustizia a Lugano

L'attuale Palazzo di giustizia a Lugano è stato costruito negli anni sessanta e ospita il Tribunale di appello, il Ministero pubblico, la Magistratura dei minorenni e varie Autorità amministrative e di polizia che per legge hanno sede a Lugano. Ogni giorno lo stabile è frequentato da oltre 500 persone. Nel tempo Palazzo di giustizia è stato oggetto di manutenzioni e di adeguamenti degli spazi, visto anche l'aumento del personale delle Autorità derivante dai maggiori compiti di legge. La mancanza di spazi ha tuttavia costretto delle Autorità in locazione presso terzi. Dopo oltre 60 anni, occorre ristrutturare totalmente questo Palazzo. È dal 2008 che si discute sulla sua ristrutturazione e nel 2015 il Parlamento ha approvato il principio di un secondo Palazzo di giustizia a Lugano, per ospitare tutte le Autorità giudiziarie e amministrative. Nel 2019 è stato individuato un edificio idoneo a tale scopo: lo stabile ex Banca del Gottardo.

Un acquisto che permetterà la ristrutturazione dell'attuale Palazzo di Giustizia

Il Gran Consiglio ha approvato il credito per acquisire l'edificio da destinare a secondo Palazzo di giustizia, reputandolo una sede dignitosa, istituzionale e simbolica per la Giustizia. Il nuovo Palazzo di giustizia accoglierà in particolare il Tribunale di appello, la Pretura civile, la nuova Pretura di protezione (oggi Autorità di protezione), l'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi e altre Autorità amministrative (esecuzione, fallimenti, registro fondiario, ecc.). L'acquisto dello stabile permetterà di procedere in una successiva fase a sé stante alla ristrutturazione dell'attuale Palazzo di giustizia dove rimarranno ubicati il Ministero pubblico e la Polizia cantonale.

Perché votare SÌ

È necessario votare SÌ per riconoscere l'importanza della Giustizia nel Cantone Ticino come Terzo Potere dello Stato. Un investimento dovuto per rispondere alle necessità di una Giustizia dignitosa, in favore della cittadinanza tutta che ne frequenta ogni giorno gli stabili e per le future generazioni. Un investimento sostenibile a livello ambientale e sociale, visto il recupero di stabili esistenti e l'accessibilità ai servizi facilitata, che rispetta la storia e i valori del nostro Cantone. Un investimento finanziario e immobiliare che lo Stato può permettersi a fronte di 4,2 miliardi di franchi di investimenti previsti per i prossimi 12 anni, con un risparmio rispetto alle locazioni oggi pagate dallo Stato a terzi.

Acquisto necessario e dovuto

L'acquisto nasce dalla necessità urgente di ristrutturare l'attuale vetusto Palazzo di giustizia di Lugano le cui dimensioni non sono da tempo sufficienti per ospitare le Autorità giudiziarie e amministrative che per legge hanno sede a Lugano. Un'occasione irripetibile per modernizzare la Giustizia ticinese che lavorerà in digitale. Per l'immagine dignitosa e moderna della Giustizia e del Ticino nel resto della Svizzera e all'estero. Un investimento per la cittadinanza e per le future generazioni.

Nessuna alternativa

Nel centro di Lugano non vi sono spazi per riunire le autorità presenti nell'attuale Palazzo di giustizia, gli uffici in locazione e le future Preture di protezione, oggi Autorità regionali di protezione comunali. Le verifiche hanno confermato che lo stabile ex Banca del Gottardo è l'unica soluzione valida per rispondere alle necessità della Giustizia.

Rispetto dei valori e della storia del Cantone Ticino

Il Popolo ticinese nel 1894 ha votato per la sede stabile del Tribunale di appello a Lugano. La proposta rispetta pienamente i valori del Cantone Ticino e la sua storia costituzionale.

Nessuna centralizzazione La prossimità fisica delle Autorità giudiziarie sul territorio costituisce un valore fondante e di coesione del nostro Cantone ed è pienamente confermata con questo acquisto che permette la separazione fisica tra Autorità inquirente e Autorità giudicante. La proposta riguarda le sole Autorità giudiziarie e amministrative che già oggi per legge sono a Lugano, senza alcuna centralizzazione.

Prezzo d'acquisto corretto e certificato da una perizia indipendente Il prezzo per l'acquisto per uso esclusivo dello Stato dello stabile ex Banca del Gottardo pari a 76 milioni di franchi è corretto e certificato da una perizia esterna indipendente.

Investimento necessario e adeguato L'investimento previsto per la Giustizia nel Luganese ammonta a circa 200 milioni di franchi su un periodo di almeno 12 anni ed è necessario per garantire una Giustizia dignitosa, moderna e capace di rispondere al bisogno di Giustizia della cittadinanza. La spesa è anche proporzionata rispetto ai circa 1,4 miliardi di franchi (4,2 miliardi di franchi su 12 anni) investiti dal Cantone ogni quadriennio per scuole, ospedali, case anziani, strade, trasporti, ambiente, energia, sviluppo economico, ecc., con un indotto positivo in favore dell'economia e degli artigiani locali.

Sostenibilità ambientale e sociale L'acquisizione nel patrimonio immobiliare dello Stato di uno stabile di pregio architettonico, storico e culturale, s'inserisce nel contesto del recupero di stabili esistenti per un riuso attuale, con effetti positivi in termini ambientali e sociali. La facilità di accesso è rafforzata dalla futura rete di trasporto pubblico tram-treno del Luganese.

Senza l'acquisto del secondo Palazzo di giustizia, lo Stato avrà maggiori costi L'attuale Palazzo di giustizia dovrà in ogni caso essere ristrutturato. Senza l'acquisto dello stabile ex Banca del Gottardo i costi per lo Stato saranno superiori, poiché occorrerebbe liberare l'attuale Palazzo di giustizia e disseminare le Autorità in edifici in locazione con importanti costi di trasloco, adeguamento spazi e locazioni, per i prossimi 10-15 anni, senza considerare le conseguenti inefficienze che rischiano di compromettere il buon funzionamento della Giustizia.

Per queste ragioni, Governo e Parlamento raccomandano di votare SÌ al decreto legislativo del 7 febbraio 2024 concernente in particolare lo stanziamento del credito d'investimento per l'acquisto dell'edificio ex Banca del Gottardo a Lugano.

Perché votare NO

Dire NO all'acquisto dell'edificio significa ritenere inopportuno spendere per un secondo Palazzo di giustizia almeno 140 milioni di franchi (acquisto e ristrutturazione) prima di aver ristrutturato quello attuale e in un momento in cui si chiedono sacrifici ai cittadini, ritenere inoltre inopportuno comperare lo stabile prima di sapere come sarà organizzata la giustizia dopo la rivoluzione digitale prevista per il 2027 e ritenere inopportuno concentrare i diversi gradi di giudizio sotto lo stesso tetto.

Un gigantismo fuori scala

L'edificio è figlio della piazza finanziaria degli anni '80 che non badava a spese per ostentare lo sfarzo e non badava neppure agli alti costi di gestione. Basta notare che i soli costi di gestione e manutenzione ordinaria (dato 2019) ammontavano a 2,7 milioni di franchi all'anno, corrispondenti a 81 milioni di franchi su 30 anni. Questi si aggiungeranno ai 76 milioni di franchi del prezzo di acquisto dell'immobile e ai 60 milioni di franchi di costi di ristrutturazione previsti a medio-lungo termine. In un periodo in cui chiediamo a cittadine e cittadini di essere responsabili e di "tirare la cinghia" non possiamo permetterci di giocare con le finanze pubbliche, neanche se si tratta di investimenti generazionali e a favore del terzo potere dello Stato.

Oggi i costi previsti per la Cittadella della Giustizia ammontano a circa 224 milioni di franchi. Però manca ancora la progettazione di dettaglio, che secondo i progettisti potrebbe far lievitare i costi anche del 25% e quindi superare il quarto di miliardo. Decidere ora l'acquisto dello stabile EFG con solo informazioni approssimative dovrebbe quindi far suonare i campanelli d'allarme. Con l'acquisto non potremo infatti più tornare sui nostri passi.

Il carro davanti ai buoi

Noi ci troviamo a decidere sull'acquisto di un gigantesco immobile prima ancora di aver affrontato il tema di come sarà la

giustizia ticinese e di come cambierà una volta affrontata la rivoluzione digitale. Il progetto Justitia 4.0 prevede infatti la digitalizzazione della giustizia svizzera entro il 2027, Ticino incluso. L'obiettivo è sostituire gli atti cartacei con atti digitali in tutte le fasi dei procedimenti giudiziari civili, penali e amministrativi. Giustificare il bisogno di nuovi spazi per conservare dignitosamente i faldoni di carta, ora nei corridoi e negli scantinati, è dunque a dir poco anacronistico. Con la gestione elettronica dei dossier e parte delle udienze che saranno fatte in via telematica, molti degli spazi oggi necessari saranno obsoleti. Operare quindi importanti scelte logistiche come l'acquisto dell'edificio, senza considerare a fondo questa rivoluzione, significa mettere il carro davanti ai buoi.

Indipendenza delle varie istanze

Più voci autorevoli nell'ambito della giustizia ritengono che, da quando è dislocata a Locarno, la Corte di appello e di revisione penale, che statuisce sugli appelli contro le sentenze del Tribunale penale cantonale e della Pretura penale, è più indipendente e questa indipendenza si vede ed è necessaria per la credibilità della giustizia. Di conseguenza, seguiamo il buon senso e evitiamo la centralizzazione dei diversi gradi di giudizio. La distanza fisica tra giudici che devono giudicare l'operato di altri giudici è fondamentale per la serenità, l'indipendenza e la credibilità della giustizia e delle sentenze emesse.

Le perplessità

La maggioranza e il Governo pretendono che l'acquisto dell'edificio permetterà di garantire la transizione alla giustizia digitale entro il 2027/2028. Peccato che i lavori di ristrutturazione dello stabile stesso saranno ultimati al più presto nel 2030, e non prima del 2036 per gli altri edifici.

Testo sottoposto a votazione



Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di un credito di 76'000'000 di franchi per l'acquisto dell'edificio ex Banca del Gottardo di proprietà di EFG Bank SA e di un credito di 6'440'000 franchi per la progettazione della sua ristrutturazione e dell'adeguamento logistico nonché per uno studio di fattibilità e progettazione per gli spazi destinati alla sede provvisoria necessaria per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia
del 7 febbraio 2024

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 7761 del 27 novembre 2019,
visto il rapporto di maggioranza della Commissione gestione e finanze n. 7761 R1 del 23 gennaio 2024,

decreta:

Art. 1 Sono stanziati i seguenti crediti:

- 76'000'000 di franchi destinati all'acquisto dell'edificio ex Banca del Gottardo;
- 50'000 franchi per le spese legali e notarili, rogito e tasse dell'acquisto sopra citato;
- 5'500'000 franchi per la progettazione della ristrutturazione e dell'adeguamento logistico, fino alla fase della procedura d'appalto compresa (4.41 del regolamento SIA 112), degli spazi destinati alle autorità giudiziarie presso l'edificio ex Banca del Gottardo;
- 490'000 franchi per uno studio di fattibilità e la progettazione fino alla fase della procedura d'appalto compresa (4.41 del regolamento SIA 112) degli spazi destinati alla sede provvisoria necessaria durante la fase di ristrutturazione del PGL presso lo stabile Bossi (E2009);
- 400'000 franchi per un consulente esterno a supporto del capoprogetto per le attività della Sezione della logistica.

Art. 2 Il credito è iscritto nel conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

Art. 3 Il Consiglio di Stato è autorizzato a sottoscrivere gli atti ufficiali relativi l'acquisto dello stabile ex Banca del Gottardo situato al mappale RFD 880 del Comune di Lugano con la EFG Bank SA.

Art. 4 Il Consiglio di Stato è autorizzato a concordare le modalità di trapasso e a sottoscrivere gli accordi relativi al diritto d'uso.

Art. 5 ¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.
²Esso entra in vigore immediatamente.

Bellinzona, 7 febbraio 2024

Per il Gran Consiglio

La Presidente: Nadia Ghisolfi

Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

Come si vota

Il voto si esprime con la formula **SÌ** o **NO** per l'accettazione o il rifiuto degli oggetti sottoposti a votazione.

Giorni e orari di voto

La votazione cantonale ha luogo **domenica 9 giugno 2024 e nei giorni stabiliti dal Municipio.**

Voto al seggio elettorale

L'avente diritto di voto che vota al seggio deve portare con sé la carta di legittimazione di voto; essa serve quale prova di non aver votato per corrispondenza.

Voto per corrispondenza

È possibile votare per corrispondenza a partire dal momento in cui si riceve il materiale di voto.

L'avente diritto di voto può inviare la busta di trasmissione

- tramite il servizio postale con affrancatura; in alcuni Comuni l'affrancatura Posta A è indicata sulla carta di legittimazione di voto, in questi casi l'avente diritto di voto non deve affrancare la busta.
- imbucandola nella bucalettere del voto per corrispondenza della Cancelleria comunale (senza affrancatura);
- consegnandola a mano alla Cancelleria comunale (senza affrancatura).

Modalità di voto

L'avente diritto di voto che vota per corrispondenza deve usare la busta di trasmissione ufficiale ricevuta dalla Cancelleria comunale. Non è consentito utilizzare una sola busta di trasmissione per più persone, anche se residenti nella stessa economia domestica.

Attenzione a non cestinare la busta!

- seguire attentamente le istruzioni riportate **sulla carta di legittimazione di voto**; compilare le schede di proprio pugno;
- introdurre le schede votate nell'apposita busta con la dicitura "Busta ufficiale voto per corrispondenza". **Attenzione: verificare di aver inserito le schede votate nella busta corretta!**;
- compilare la carta di legittimazione di voto e **firmarla** di proprio pugno in originale, **senza tagliarla**;
- inserire nella busta di trasmissione ufficiale ricevuta dal Comune la busta di voto con le schede votate e immettere correttamente la carta di legittimazione di voto firmata in originale **nel senso indicato dalle frecce.**

Avvertenza: prima di sigillare la busta verificare che l'indirizzo di ritorno (Cancelleria comunale) **sia ben visibile** nella finestra della busta di trasmissione. La busta per il voto per corrispondenza deve giungere alla Cancelleria comunale **entro le 12.00 di domenica 9 giugno 2024.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria comunale, al **Servizio dei diritti politici** (091 814 31 72) oppure consultare il sito www.ti.ch/diritti-politici.

Materiale informativo



Tutto il materiale informativo è disponibile sulla pagina www.ti.ch/votazioni raggiungibile anche scansionando questo codice QR:



Informazioni e video informativi sono anche disponibili sui social media della Repubblica e Cantone Ticino:



@CantoneTI



@cantone_ticino

Raccomandazioni di voto

Il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato raccomandano di votare:

1 **Sì** alla modifica del 17 ottobre 2023 della legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (LIPCT)

2 **Sì** alla modifica del 12 dicembre 2023 della legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT)

3 **Sì** al decreto legislativo del 7 febbraio 2024 concernente lo stanziamento di un credito di 76'000'000 di franchi per l'acquisto dell'edificio ex Banca del Gottardo di proprietà di EFG Bank SA e di un credito di 6'440'000 franchi per la progettazione della sua ristrutturazione e dell'adeguamento logistico nonché per uno studio di fattibilità e progettazione per gli spazi destinati alla sede provvisoria necessaria per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia